

SVOLTA PER IL FUTURO

MANIFESTO per le POLITICHE GIOVANILI della provincia di Verona

“I GIOVANI SONO IN CERCA
DI SPAZIO PER ESISTERE,
CRESCERE E AGIRE”

A CURA DEL PROGETTO
SVOLTA PER IL FUTURO

FONDATA SULLA VOCE
DI OLTRE 300 GIOVANI
30 FOCUS GROUP
5 MESI DI ASCOLTO
2025

PREMESSA

L'ASCOLTO COME FONDAMENTO

Questo Manifesto **nasce dall'ascolto**. Non dall'interpretazione di esperti, non dalla presunzione di sapere cosa serve ai giovani e alle giovani, ma dalla **raccolta sistematica e rigorosa delle loro voci**.

Tra giugno e ottobre 2025, oltre 300 ragazze e ragazzi della Provincia di Verona – di età compresa tra i 14 e i 35 anni – hanno partecipato a 30 focus group e word café distribuiti su tutto il territorio provinciale: dalla città ai comuni piccoli, dalla Valpolicella all'Est Veronese, organizzati per il progetto **Svolta per il futuro**, sostenuto da **Fondazione Cariverona** che vede collaborare una rete di enti pubblici e non profit del veronese in una riflessione sulle politiche giovanili e il protagonismo giovanile.

Hanno parlato studenti e studentesse, lavoratrici e lavoratori, volontarie e volontari, giovani in situazioni di fragilità, animatori e animatrici di oratori e partecipanti a comunità terapeutiche, careleavers e consulte giovani. L'analisi condotta secondo il metodo della Reflexive Thematic Analysis ha fatto emergere sette temi fondamentali che costituiscono l'ossatura di questo Manifesto.

Nella sua prima formulazione è una fotografia attuale di quanto riflettuto assieme, su iniziativa di operatrici e operatori che hanno scelto di muoversi in una logica di ricerca e ascolto delle e dei giovani, ma vuole provare a diventare un metodo di lavoro, in costante aggiornamento, grazie al coinvolgimento delle e dei giovani.

“Ogni parola è stata ascoltata. Ogni bisogno è stato documentato. Ogni proposta è stata considerata. Questo Manifesto appartiene a chi ha avuto il coraggio di parlare.”

IL META-TEMA: LA RICERCA DI SPAZIO

Dall'analisi è emerso un meta-tema sovraordinato che attraversa tutte le narrazioni: **i giovani sono in cerca di SPAZIO**. Questo spazio si declina in tre dimensioni interconnesse:

- **Spazio fisico:** luoghi di aggregazione, mobilità per raggiungerli, sicurezza per abitarli;
- **Spazio simbolico:** riconoscimento identitario, legittimità esistenziale; tempo per crescere e sbagliare;
- **Spazio politico:** voce autentica, ascolto reale, potere decisionale effettivo.

IL PARADOSSO DELLA PARTECIPAZIONE

La ricerca ha rivelato un paradosso sistemico: i giovani veronesi partecipano intensamente alla vita comunitaria. Fanno volontariato negli oratori e nei grest, animano eventi territoriali, si impegnano per l'ambiente, portano avanti progetti di cittadinanza attiva.

Eppure, in 28 focus su 30, non sanno cosa siano le “politiche giovanili”. E quando le conoscono, non le amano particolarmente. Le percepiscono come iniziative paternalistiche, calate dall'alto, inefficaci.

“Vecchi che rompono i maroni” – per usare le loro parole.

La sfida principale è trasformare il paradigma delle politiche giovanili: **lavorare non PER i giovani, ma CON i giovani**.

I SETTE PRINCIPI FONDAMENTALI

Questi principi derivano direttamente dai temi emersi dalla ricerca.

Non sono ideali astratti, ma orientamenti operativi radicati nelle parole dei giovani e delle giovani.

1. CO-PROGETTAZIONE
NON CONSULTAZIONE

2. SPAZI AUTOGESTITI
ACCOMPAGNAMENTO LEGGERO

3. MOBILITÀ
COME DIRITTO

4. PLURALITÀ
RICONOSCIMENTO

5. SICUREZZA
DIFFERENZIATA PER GENERE

6. ERRORE E TEMPO
DIRITTO

7. FUTURO
IMMAGINABILE

1. CO-PROGETTAZIONE

NON CONSULTAZIONE

“Non vogliamo essere consultati.
Vogliamo decidere.”

I giovani e le giovani chiedono potere: non è più sufficiente essere semplicemente ascoltati.

La logica della consultazione rischia di apparire sempre più debole, percepita come una concessione da parte degli adulti.

Da qui nasce un desiderio crescente di co-progettazione: la volontà di sedersi al tavolo con le istituzioni per immaginare e costruire insieme soluzioni concrete. Non si tratta solo di contenuti, ma di **metodo**. Serve un **cambiamento** di posizionamento da parte di tutti gli attori coinvolti.

È necessario ideare e strutturare strumenti di governance a tutti i livelli, che prevedano la partecipazione diretta delle nuove generazioni. La coprogettazione deve diventare un metodo di lavoro che accompagni la pianificazione, la progettazione, l'organizzazione e la valutazione delle attività. Servono dispositivi partecipativi che abbiano risorse effettive, anche in termini di budget, per poter incidere realmente.

2. SPAZI AUTOGESTITI

ACCOMPAGNAMENTO LEGGERO

“Ci sono sempre più spazi per anziani
e non ci sono spazi per giovani.”

I giovani e le giovani sono e resteranno una risorsa preziosa per i territori.

Il vero rischio è che si allontanino dalle città e dai luoghi della vita quotidiana, diventando invisibili. Per questo è **indispensabile individuare spazi** che possano accogliere in modo significativo la presenza dei giovani.

Servono luoghi in cui possano sperimentare il proprio protagonismo, costruire relazioni, dare vita a comunità e, soprattutto, sentirsi liberi di sbagliare. Non si tratta di spazi preconfezionati o di contenitori di eventi, ma di ambienti in cui sia possibile **costruire percorsi condivisi** e di **crescita reale**.

L'**accompagnamento** da parte degli adulti è importante, ma deve essere leggero, **rispettoso delle individualità** e **capace di lasciare spazio**. È un rapporto basato sull'interdipendenza, dove il **controllo cede il passo alla fiducia**, e il supporto diventa un modo per rendere i giovani e le giovani capaci di agire, scegliere, trasformare.

I luoghi, soprattutto quando favoriscono relazioni e la creazione di capitale sociale, rappresentano un elemento chiave all'interno del sistema delle politiche giovanili. Diventano punti di riferimento attorno a cui costruire attività, esperienze e visioni di futuro, anche in ottica lavorativa.

3. MOBILITÀ COME DIRITTO

“I trasporti sono l'importanza di andare a scuola, al lavoro, per molti permette di non rimanere isolati.”

Per i giovani e le giovani, la mobilità è un elemento cruciale nel proprio percorso di crescita. Rappresenta la chiave di accesso alle opportunità e alla possibilità stessa di partecipare. Tuttavia, la geografia del territorio e l'attuale assetto dei trasporti costituiscono una barriera significativa all'autonomia e allo sviluppo personale.

È evidente che i giovani e le giovani delle aree periferiche – come la Valpolicella, l'Est Veronese o i piccoli comuni – si trovano in una condizione di isolamento strutturale che limita in modo sostanziale le loro opportunità di crescita.

Le politiche giovanili, da sole, non possono risolvere un problema di questa portata, che ha radici profonde. Ma è indispensabile che la questione emerga con chiarezza e venga considerata con attenzione nella progettazione degli interventi.

Nel disegno del sistema delle politiche giovanili, sarà quindi necessario tenere conto della **frattura tra città e provincia**, tra i grandi e i piccoli comuni, per non lasciare indietro chi parte da posizioni più svantaggiate.

4. PLURALITÀ RICONOSCIMENTO

“Non esiste un giovane tipo.”

Le politiche giovanili, proprio perché mettono al centro i giovani e le giovani, devono essere progettate in modo specifico. Non esiste un “giovane medio”.

È indispensabile tenere conto delle differenze:

- **Per età:** i bisogni di un 14enne non sono quelli di un 26enne;
- **Per genere:** la diversità di genere porta a problematiche e opportunità differenti;
- **Per territorio:** una città come Verona si confronta con fenomeni di turistificazione e privatizzazione degli spazi, mentre nei piccoli comuni spesso manca qualsiasi servizio;
- **Per condizione:** studenti, lavoratori, NEET, giovani con background migratorio o giovani in situazioni di disagio esprimono esigenze molto diverse;
- **Per neurodivergenze:** è fondamentale prestare attenzione anche alle disabilità “invisibili”, come lo spettro autistico, l'ADHD o i disturbi specifici dell'apprendimento.

Nella progettazione, è quindi essenziale identificare con chiarezza i destinatari e costruire proposte che siano adeguate ai loro bisogni, includendo anche la voce dei diretti interessati.

5. SICUREZZA

DIFFERENZIATA PER GENERE

“Se vedo qualcuno che mi segue, scappo.”

Il tema della sicurezza è presente nelle riflessioni dei giovani e delle giovani, ma si manifesta in modi diversi a seconda del genere.

Alcune ragazze, fin dall'adolescenza, mettono in atto strategie di autodifesa: evitano luoghi isolati, controllano chi hanno dietro, rinunciano spesso a uscire da sole la sera. I ragazzi, invece, sembrano confrontarsi più frequentemente con episodi di violenza tra pari e con dinamiche di gruppo segnate da una certa goliardia.

Le politiche per la sicurezza devono riconoscere le differenze e i differenti bisogni, prevedendo misure come un'illuminazione adeguata, presidi territoriali, percorsi formativi mirati, ma anche un lavoro culturale profondo sulle relazioni di genere.

Diventa quindi essenziale promuovere strategie formative che valorizzino l'educazione affettiva e la costruzione di relazioni positive tra generi e nelle diversità.

6. ERRORE E TEMPO

DIRITTO

“Siamo coca cola con mentos: tanta energia, ma senza possibilità di sfogarla.”

È chiaro che il contesto attuale spinge verso la performance e il raggiungimento del risultato, generando spesso un agire privo di significato che si traduce rapidamente in malessere.

Sembra quasi che alle giovani e ai giovani non sia concesso sbagliare.

I giovani e le giovani rivendicano il diritto all'errore, la possibilità di sbagliare senza che questo comporti automaticamente una condanna etica o un giudizio immediato. Questo è un passaggio indispensabile per poter crescere e sviluppare il proprio capitale umano.

Le politiche giovanili, in quest'ottica, devono sostenere le giovani e i giovani nell'esplorazione di percorsi che raramente sono lineari e che spesso includono pause, deviazioni, ripartenze. Gli adulti significativi sono quelli che li accompagnano nella ricerca del proprio filo rosso.

La scuola rappresenta un punto di riferimento centrale nella vita dei giovani e delle giovani. È evidente quanto sia necessario riorientarne lo sviluppo, puntando meno sui voti e più sull'attenzione ai percorsi, anche quelli “reversibili” – come cambiare facoltà o rivedere le proprie scelte professionali. In questa direzione, è altrettanto **importante riconoscere e valorizzare le competenze acquisite in modo informale, che oggi nel nostro Paese trovano ancora scarsa possibilità di essere riconosciute.**

7. FUTURO

IMMAGINABILE

“Come faccio a immaginare il futuro se non so nemmeno se avrò un lavoro?”

Viviamo nell'epoca della performance, dell'accelerazione e dell'ubriacatura tecnologica. Eppure, la maggior parte dei giovani e delle giovani fatica a immaginare il proprio domani. È come se l'incertezza avesse bloccato la capacità di pensarsi nel futuro. Per questo, le politiche giovanili devono assumersi il compito di promuovere un vero percorso di “decolonizzazione del futuro”.

I giovani e le giovani non hanno smesso di sognare: hanno bisogno di condizioni che rendano praticabili i propri percorsi. Ecco perché non si possono escludere, nelle politiche giovanili, questioni come la precarietà lavorativa, l'accesso alla casa, la crisi climatica e l'instabilità geopolitica.

Dare spazio al tema del futuro significa renderlo un terreno meno ostile, uno spazio che – pur tra difficoltà – può essere abitato e trasformato. Solo attraversando questi passaggi, le nuove generazioni possono iniziare a sperimentarsi nella costruzione del domani.

Le politiche giovanili devono allora contribuire a restituire ai giovani la possibilità di progettare, non offrendo certezze impossibili, ma creando condizioni strutturali che rendano il futuro, semplicemente, pensabile.

INTERVENTI E RACCOMANDAZIONI

Gli impegni identificano aree di intervento in cui si possa tradurre i principi in azioni concrete, organizzate secondo i sette temi emersi dalla ricerca. Il gruppo di lavoro coinvolto nel progetto potrà lavorare direttamente su alcuni, ma considererà anche quelli al di fuori della propria competenza, come elementi di contesto da non sottovalutare nello sviluppo di politiche e progetti con i giovani e le giovani.

SPAZI E LUOGHI

Saturazione nella ricerca: 30/30 focus (massima)

- Mappatura degli spazi esistenti sottoutilizzati;
- Almeno X esperienze di co-gestione degli spazi;
- Utilizzo di spazi sportivi all'aperto;
- Sperimentazione di forme di autogestione con accompagnamento "leggero" e rendicontazione semplificata;
- Contrasto alla privatizzazione degli spazi pubblici tradizionali attraverso la realizzazione di eventi e attività in piazze, parchi, ecc.

MOBILITÀ E ACCESSIBILITÀ

Saturazione nella ricerca: 30/30 focus (massima)

- Potenziamento delle corse;
- Abbonamenti agevolati under 26;
- Utilizzo di spazi sportivi all'aperto;
- App informativa con aggiornamenti in tempo reale su ritardi e cancellazioni;
- Attività dedicate ai giovani e alle giovani realizzate in maniera diffusa.

PARTECIPAZIONE E CITTADINANZA

Saturazione nella ricerca: 29/30 focus

- Sperimentazione di forme di governance condivise;
- Rappresentanti giovani nei tavoli di programmazione territoriale;
- Comunicazione istituzionale accessibile: linguaggio chiaro, canali utilizzati dai giovani e dalle giovani;
- Riconoscimento formale del volontariato giovanile come competenza (crediti formativi, certificazioni, ecc.);
- Formazione alla partecipazione già dalle scuole secondarie di primo grado (esperienze di peer education).

BENESSERE E SALUTE MENTALE

Saturazione nella ricerca: 18/30 focus

- Promozione di sportelli psicologici;
- Formazione per insegnanti e genitori sul riconoscimento precoce del malessere;
- Riduzione della pressione performativa scolastica.

AUTONOMIA ED EMANCIPAZIONE

Saturazione nella ricerca: 22/30 focus

- Orientamento continuativo (non solo a 18 anni) con percorsi reversibili e flessibili;
- Promozione di agevolazioni abitative per i giovani e le giovani dai 18 ai 26 anni;
- Garanzie per l'accesso al credito anche con contratti di apprendistato;
- Valorizzazione dei percorsi formativi non universitari (ITS, formazione professionale).

SICUREZZA E PREVENZIONE

Saturazione nella ricerca: 28/30 focus

- Illuminazione adeguata di tutti gli spazi pubblici utilizzati dai giovani e dalle giovani;
- Educazione alle relazioni di genere fin dalla scuola primaria;
- Formazione specifica su violenza tra pari e cyberbullismo;
- Realizzazione di animazione territoriale.

LAVORO E FUTURO

Saturazione nella ricerca: 24/30 focus

- Percorsi di promozione dei diritti per il lavoro;
- Orientamento professionale di qualità, non solo informativo ma esperienziale;
- Sostegno all'imprenditorialità giovanile con accompagnamento, non solo finanziamento;
- Politiche abitative che rendano possibile l'emancipazione dalla famiglia di origine.

GOVERNANCE PARTECIPATIVA

Questo Manifesto non è solo un documento da archiviare, ma un tentativo di orientare lo sviluppo del sistema delle politiche giovanili territoriale.

In questa direzione appare interessante costruire un sistema di governance funzionale alla sua implementazione e al suo monitoraggio, valutazione e riprogettazione.

UNA PROMESSA, NON UN DOCUMENTO

“I ragazzi ascoltano se gli adulti ascoltano.”

Questo Manifesto è, prima di tutto, una promessa. Una promessa di ascolto, di costruzione condivisa, di apertura al potere decisionale da parte dei giovani e delle giovani.

Le giovani e i giovani che hanno partecipato a questa ricerca non hanno chiesto l'impossibile. Hanno chiesto spazi in cui stare, mezzi per muoversi, la possibilità di essere ascoltati davvero. Hanno chiesto il diritto di sbagliare senza essere giudicati, e la libertà di immaginare un futuro.

In fondo, la loro richiesta è la stessa di ogni generazione: avere uno spazio in cui esistere, agire, sbagliare, migliorarsi. In una parola: crescere.

In questa direzione, il manifesto si propone come uno strumento dinamico, capace di stimolare la sperimentazione e orientato a un miglioramento continuo del sistema degli interventi.

SVOLTA PER
IL FUTURO

Sostenuto da Fondazione Cariverona
nell'ambito del progetto Svolta per il futuro

FONDAZIONE
CARIVERONA

“Non
politiche
per i
giovani.”

Politiche
con i
giovani.”

SVOLTA PER
IL FUTURO